

2 Lo sviluppo delle categorie grammaticali: adposizioni e marche di caso

Manuali di riferimento per questa parte: *Blake 2001: cap. 6 (con particolare riferimento agli esempi e ai concetti trattati qui).*

- (1) Marche di caso: affissi flessivi che indicano il ruolo di determinate parole all'interno della frase; si distinguono dalle adposizioni (preposizioni, postposizioni, circumposizioni) in quanto queste ultime svolgono funzioni analoghe ma sono morfemi liberi (cfr. ad esempio la corrispondenza tra marche di caso in latino e adposizioni in italiano in (2)).

Latino

- (2) *Adhaesit* *un-ī* *cīv-ium*
 attaccarsi.IND.PERF.3SG uno-DAT.SG cittadino-GEN.PL
region-īs *ill-ius*
 regione-GEN.SG quello-GEN.SG
 ‘Si mise al servizio di uno degli abitanti di quella regione’ (Vulgata, Luca XV; citato in Blake 2001: 176)

- (3) Il ciclo di sviluppo di adposizioni e marche di caso ((5)-(10)):
- in determinate costruzioni, verbi, nomi, ed occasionalmente avverbi direzionali possono essere reinterpretati come adposizioni con significato connesso (spesso per via metonimica) a quello originario;
 - le adposizioni perdono progressivamente il loro accento autonomo, e si tramutano in clitici e successivamente in affissi, ovvero marche di caso, sulle parole cui si riferiscono. Sia le adposizioni che le marche di caso possono subire un ampliamento dei loro usi ((8), (10)).
- (4) Da verbo ‘dare’ a marca di caso in thai ((5)) e ewe ((6)): una marca di caso dativo/benefattivo si sviluppa a partire dal verbo ‘dare’ attraverso il percorso ‘fare X e darlo a qualcuno’ > ‘fare X per qualcuno/qualche scopo’.

Tailandese (tai-kadai, Tailandia; Blake 2001: 162)

- (5) (a) *Phôɔ hây ngən Pùk*
 padre dare denaro Puk
 ‘Il padre dà il denaro a Puk’
- (b) *Mêe yép s̄ya hây Púk*
 madre cucire vestito dare Puk
 ‘La madre cuce il vestito e lo dà a Puk / la madre cuce il vestito per/ a Puk’

Ewe (nigero-congolese, Ghana; Blake 2001: 162-3)

- (6) (a) *Me-nà ga kofĩ*
 1SG-dare denaro Kofi
 ‘Io ho dato del denaro a Kofi’
- (b) *Me-wɔ dɔ vévié nà dodókpó lá*
 1SG-fare lavoro duro dare esame DEF
 ‘Ho lavorato duramente per l’esame’

- (7) Da nome a marca di caso accusativo in persiano ((8)): un nome che originariamente vuol dire ‘ragione’ scopo’ passa ad indicare il tema della frase (‘allo scopo di X’ > ‘per quanto riguarda X’), e, quando questo tema e’ un complemento oggetto, viene reinterpretedo come una marca di accusativo (‘quanto ad X (l’) ho letto’ > ‘ho letto X’).

Persiano (indoeuropeo, Iran; Hopper and Traugott 2003: 166-7)

- (8) (a) *rādiy*
 ragione
 ‘ragione, scopo’ (antico persiano)
- (b) *rað*
 a
 ‘a, quanto a’ (persiano medio)
- (c) *Hakim-i pesar-ân-râ pand hami-dâd*
 saggio-INDEF figlio-PL-DAT consiglio CONTIN-dare
 ‘Un saggio dava consiglio ai suoi figli’ (persiano moderno)
- (d) *Ketâb-râ mi-xân-ad*
 libro-ACC CONTIN-leggere-3SG
 ‘Sta leggendo il libro’ (persiano moderno)

- (9) Da avverbio direzionale a marca di caso ergativo in sahaptin ((10)): un elemento che vuol dire ‘qui, in questa direzione’ viene usato su verbi o nomi per indicare un’azione diretta verso il parlante o l’interlocutore (‘X guarda in questa direzione’ = ‘X guarda me/te’). Quando l’elemento e’ usato sul nome corrispondente a chi fa tale azione, viene reinterpretedo come marca del soggetto della frase, ovvero come una marca di caso ergativa.

Sahaptin (sahaptin, USA; Rude 1991, (Blake 2001: 167))

- (10) (a) *áw i-q’ inum-ím-a w’ inš*
 ora 3NOM-guardare-qui-PAST uomo
 ‘Ora l’uomo ha guardato *da questa parte*’ (Rude 1991: 41)

- (b) *áw-naš i-q' inun-a w' inš-nim*
 ora-1SG 3NOM-guardare-PAST uomo-ERG
 'Ora l'uomo ha guardato me' (Rude 1991: 41)

(11) Ulteriori sviluppi a carico degli affissi di caso:

- Mutamenti fonetici: combinandosi con diversi tipi di radici lessicali, le marche di caso possono subire mutamenti fonetici che le portano ad assumere una forma diversa a seconda della radice lessicale, il che può determinare forme di declinazione diversa per lo stesso caso ((12)).
- Ulteriori mutamenti fonetici possono determinare la scomparsa di determinate distinzioni di caso, e in ultimo dell'intero sistema di casi ((13)).
- Tali mutamenti fonetici tendono a verificarsi per i nomi piuttosto che per i pronomi, che mantengono più spesso le distinzioni di caso originarie ((14)). Questo avviene presumibilmente sia perchè i pronomi sono più frequenti dei nomi, sia perchè le varie forme dei pronomi derivano in ultimo dalla grammaticalizzazione di elementi lessicali diversi ((15)), e sono quindi sin dall'inizio più differenziate delle corrispondenti forme dei nomi.

(12) Lo sviluppo delle declinazioni latine (accusativo plurale: Blake 2001: 169):

1 declinazione	<i>*dominā-ns</i>	>	dominās	'padrone'
2 declinazione	<i>*domino-ns</i>	>	dominōs	'padroni'
3 declinazione	<i>*consul-ns</i>	>	consulēs	'consoli'
4 declinazione	<i>*manu-ns</i>	>	manūs	'mani'
5 declinazione	<i>*diē-ns</i>	>	diēs	'giorni'

(13) La perdita delle distinzioni di caso in inglese (Blake 2001: 177-8):

- L'antico inglese presentava un sistema piuttosto articolato di distinzioni di caso, ad esempio, per il nome *stān* 'pietra'

	SG	PL
NOM	stān	stānas
ACC	stān	stānas
GEN	stānes	stāna
DAT	stāne	stānum

- Successivamente, si sono verificati tre mutamenti: (i) le vocali non accentate (ovvero, quelle delle desinenze) si sono trasformate in *ə* e sono in ultimo cadute, (ii) *-n* è stato sostituito ad *-m* nel dativo e (iii) *-n* finale è caduto.

- Tali mutamenti hanno portato all'unificazione delle varie forme di caso, eccetto per quelle che finivano in *-s*, ovvero il genitivo singolare e il nominativo e accusativo plurale. Queste ultime due forme sono state poi estese a tutti i casi del plurale, il che ha portato in medio inglese alla formazione di un sistema sostanzialmente simile a quello moderno:

	SG	PL
NOM	stone	stones
GEN	stones	stones
ACC	stone	stones

- (14) I pronomi di prima e seconda persona singolare in latino ed antico inglese:

	Latino		Antico inglese	
	1	2	1	2
NOM	ego	tu	ic	thū
ACC	mē	tē	mē	thē
GEN	meī	tuī	mīn	thīn
DAT	mihi	tibi	mē	thē
ABL	mē	tē		

- (15) Lendu (nilo-sahariano, Repubblica Democratica del Congo): *ku* '3SG' < *ke* 'persona', *ndrù*, *kpà* 'gente, 3PL'

Abbreviazioni

ACC	accusativo	ERG	ergativo
CONTIN	continuativo	INDEF	indefinito
DAT	dativo	NOM	nominativo
DEF	definito	PL	plurale
		SG	singolare

Riferimenti bibliografici

- Blake, B. J. (2001). *Case. 2nd edition*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Hopper, P. J. and E. C. Traugott (2003). *Grammaticalization. Second edition*. Cambridge: Cambridge University Press.
- Rude, N. (1991). On the Origin of the Nez Perce Ergative NP Suffix. *International Journal of American Linguistics* 57, 24–50.